

Blog Post – raccontare la ricerca scelta

Siamo i “Delta Team” della IID del liceo classico “Gulli e Pennisi” di Acireale.

Inizialmente, quando i nostri professori ci hanno presentato il progetto “A scuola di Open Coesione”, non sapevamo bene di cosa si trattasse, eravamo confusi sul da farsi e ci chiedevamo se saremmo stati in grado di adempiere ad un compito tanto importante. Con il tempo, e soprattutto con tanta pazienza da parte dei nostri docenti, abbiamo pian piano cominciato a capire in cosa consistesse il progetto e che, con un po’ di duro lavoro e un pizzico di inventiva, ce l’avremmo potuta fare! Siamo veramente felici di avere l’opportunità di lavorare ad un progetto di tale portata, perché non è solo un approfondimento didattico, ma un vero e proprio percorso di formazione, che ci porterà ad essere cittadini più coscienti e partecipi nella realtà in cui viviamo.

Innanzitutto, la nostra docente responsabile, Barbara Condorelli, ci ha mostrato il sito di OpenCoesione, spiegandoci la sua funzione e come orientarci all’interno di esso. Successivamente, al momento della scelta di quale progetto adottare, tra le tante interessanti proposte, la nostra attenzione si è soffermata su due progetti in particolare: “REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE DI ACIREALE ED ESTENSIONI RETI COMUNALI”; “RIQUALIFICAZIONE DEL CASTELLO URSINO” nel comune di Catania.

Nonostante il primo progetto fosse sicuramente di grande interesse, poiché interessava la nostra città in prima persona, abbiamo scelto il secondo. E’ stata una scelta dettata dalla vicinanza dei temi alle competenze e alla formazione del gruppo, con la possibilità di poter realizzare concretamente le nostre idee.

Nel cuore di una città millenaria, puntiamo alla rivalutazione e attualizzazione di un monumento la cui storia non è mai stata adeguatamente valorizzata. Infatti, sul sito dove sorge l’edificio attuale è testimoniato uno dei nuclei più antichi dell’abitato catanese, risalente alla prima fase abitativa della polis greca “*Katane*”. Fu costruito non prima del 1239 e voluto da Federico II di Svevia, il quale aveva probabilmente pensato il maniero all’interno di una più complessa costruzione difensiva costiera della Sicilia Orientale e come simbolo dell’autorità e del potere imperiale svevo, in una città spesso ostile e ribelle a Federico, definito *stupor mundi* per la sua personalità poliedrica e affascinante. Come suggerito dal nome assegnato al nostro progetto “Radici Velate: la verità sotto magma e asfalto”, il nostro scopo è quello di far riemergere il passato e la storia di Catania, sepolti sotto la colata lavica e l’asfalto, frutto di una progressiva urbanizzazione della città. Bisogna ridare dignità al monumento che ha reso grande la nostra terra, ripercorrendo le tappe fondamentali della sua storia e conciliando innovazione e cultura. Per fare ciò vogliamo partire dal concetto di turismo esperienziale, il quale permette un’immersione completa e una partecipazione attiva da parte del pubblico nella vita della corte del XIII secolo e, per conferire all’edificio un impatto culturale a 360°, realizzare un’area espositiva per accogliere mostre, così da poter rendere Catania un polo artistico di prim’ordine. Inoltre, crediamo che la valorizzazione di un patrimonio artistico e culturale favorirebbe una maggiore affluenza turistica internazionale e creerebbe maggior possibilità occupazionale.

Consapevoli dell’importanza artistica del Castello Ursino, vogliamo proporre un progetto che non alteri la struttura originaria dell’edificio.

Sul sito di OpenCoesione abbiamo potuto vedere come i fondi stanziati per questo progetto siano di 6.195.000,00 euro. Il progetto sarebbe dovuto iniziare lo scorso 31 luglio, ma, per cause che tocca a noi scoprire, ancora non è stato avviato.

Siamo partiti dalla realizzazione del nostro Asoc Wall, dividendolo in tre sezioni: obiettivi, to do list e progressi. In ognuna delle tre colonne abbiamo aggiunto diversi post-it, attraverso i quali abbiamo capito e organizzato il nostro lavoro e i nostri punti di partenza. Abbiamo deciso di utilizzare tale metodo poiché crediamo nella sua funzionalità, in quanto i post-it possono essere facilmente cambiati in risposta alle esigenze del tempo e delle lezioni, mentre la colonna dei “progressi” verrà scritta permanentemente, immutabile nel tempo, poiché essi rimarranno per sempre con noi come acquisizione di nuove capacità. Esso si configura come un vero e proprio flusso di coscienza, emanazione delle menti di ognuno di noi, che terremo aggiornato passo passo e dove anoteremo, come detto, i nostri progressi.

Siamo consapevoli di quanto questo progetto possa arricchirci a livello culturale e civile, ma anche dal punto di vista relazionale. Infatti, ci ha permesso di essere più uniti come gruppo classe, a confrontarci e a rapportarci meglio gli uni con gli altri.

Il "Delta Team", che si occupa della realizzazione di tale progetto, è composto da ventidue ragazzi divisi in tre gruppi con i seguenti ruoli:

-project manager: dei bravi organizzatori e coordinatori, gestiscono bene tempo e persone, fanno circolare l'informazione tra gruppo di lavoro, insegnanti e team ASOC. (Roberta Maugeri, Elisa Romano, Ludovica D'Agostino)

-story teller: dei bravi comunicatori, scelgono il taglio del racconto e gestiscono la presentazione al pubblico. (Paola Arcidiacono, Francesco Zaccone, Maira Leonardi)

-designer: maghi della grafica, del video e del media editing. (Alessandro Virzi, Aurora Catalano, Chiara Grasso e Alberto Grassi)

-social media e pr: i social media sono il loro regno, generano attenzione e coinvolgono. (Gaia Lentini, Giulia Mellia, Federica Marzullo)

-analista: si divertono a maneggiare i dati, testano e supportano la comunicazione. (Giulia Matteu, Elvira Fresta, Erika Vasta)

-coder: smanettono per trovare soluzioni, per raccogliere, pulire ed organizzare i dati (Vanessa La paglia, Serena Fichera)

-scout: fa le domande giuste, scopre dettagli rilevanti ed ottiene le informazioni dati. (Maddalena Stissi)

Il nostro logo è la fusione di due simboli a noi molto cari: l'Etna e il Castello Ursino. Presenta, infatti, una prospettiva dall'alto dell'oggetto da noi preso in esame, il Castello Ursino, rappresentato dalle quattro braccia terminanti agli angoli in quattro cerchi, sua forma caratteristica. Al suo intero, chiusa entro le mura, è facilmente riconoscibile l'Etna, da cui, come esplicito dal titolo, vogliamo recuperare la verità del Castello che ha celato sotto il proprio magma. Non potevamo non renderla partecipe del nostro progetto, poiché essa è per noi simbolo della nostra terra, la quale non riusciremmo ad immaginare senza di essa, da sempre una costante nelle nostre vite e parte della nostra identità culturale. Inizialmente, però, non era questa l'idea originaria. Infatti, essa presentava l'immagine del Castello Ursino all'interno dell'Etna stilizzata, poiché la sua forma geometrica sintetizzava la lettera dell'alfabeto greco del Delta (non a caso, nome del nostro team). Siamo arrivati al logo attuale dopo vari tentativi, poiché nessuno di noi era molto pratico in questo campo, ma insieme siamo riusciti a creare un logo di cui siamo molto soddisfatti. Adesso, siamo fieri di poter attaccare nel nostro Asoc Wall il logo originario e il logo attuale, per far vedere il cambiamento dall'uno all'altro, il progresso, l'evoluzione, in modo che possa fungere da promemoria e ricordarci cosa il duro lavoro di squadra può essere in grado di realizzare.

Non vediamo l'ora di vedere i frutti della nostra ricerca e di continuare il nostro percorso come investigatori di open data!